



Bruxelles, 26 novembre 2018
(OR. en)

14551/18

DEVGEN 219
GENDER 44
SUSTDEV 15
SOC 725
ONU 100
ACP 120
RELEX 990
COHAFA 104
COHOM 150

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 26 novembre 2018

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 14027/18

Oggetto: Attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2017: rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE

- Conclusioni del Consiglio (26 novembre 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti l'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2017: rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE, adottate dal Consiglio nella sua 3654^a sessione del 26 novembre 2018.

Conclusioni del Consiglio concernenti l'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II nel 2017: rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE

1. A livello globale si registrano notevoli progressi per raggiungere la parità di genere, il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze e la loro emancipazione. Ciononostante i risultati rimangono disomogenei tra le regioni e all'interno di uno stesso paese. In molte parti del mondo le ragazze e le donne continuano a essere sistematicamente discriminate e lasciate indietro; il livello della partecipazione politica delle donne resta basso in molti paesi; ogni giorno donne e ragazze subiscono violenze sessuali e abusi dei diritti umani continui e, in taluni casi, senza precedenti.
2. In quasi tutti i paesi le donne non sono ancora su un piano di parità con gli uomini per quanto riguarda il reddito, l'istruzione di qualità, la formazione professionale e l'accesso alla sanità o alla tecnologia. Le donne spesso non hanno lo stesso accesso alle risorse produttive, come la terra, o il controllo delle stesse. Le donne e le ragazze continuano a sostenere in maniera sproporzionata l'onere delle attività assistenziali non retribuite. La mancanza di acqua e di impianti igienico-sanitari rende oltremodo più difficile per le donne e le ragazze condurre una vita sicura, produttiva e sana. Le disuguaglianze di genere fanno sì che le donne e le ragazze siano colpite in misura sproporzionata dalla povertà; inoltre ostacolano il pieno godimento, da parte di queste ultime, di tutti i diritti umani e le privano di opportunità di benessere.
3. I conflitti, l'impatto dei cambiamenti climatici, le calamità naturali e gli sfollamenti forzati aggravano la situazione. Si ricorre a violenze sessuali e di genere per fini politici, economici e militari. In questo contesto il Consiglio accoglie con grande favore il fatto che il premio Nobel per la pace 2018 sia stato assegnato a coloro che si adoperano per porre fine al ricorso alla violenza sessuale quale arma di guerra e nei conflitti armati. Le donne e le ragazze sono vittime della tratta, della schiavitù e sono persino vendute come merce. Persistono pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile (MGF) e i matrimoni infantili, precoci e forzati, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani.

4. In questo contesto, e in linea con l'*acquis* dell'UE, il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE e degli Stati membri a promuovere il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte delle donne e delle ragazze, la parità di genere e la loro emancipazione quale priorità in tutti i settori di intervento. La promozione, la protezione e il rispetto dei diritti umani per le donne e le ragazze, la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze rappresentano priorità e obiettivi generali dell'UE. Il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere è uno strumento essenziale per raggiungere tali obiettivi. Una serie di ostacoli deve ancora essere superata. Non solo i progressi devono essere accelerati, ma i risultati conseguiti finora devono essere preservati e salvaguardati contro eventuali deterioramenti o battute d'arresto.
5. Il Consiglio ricorda l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a conseguire, entro il 2030, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e ribadisce che la parità di genere e il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte delle donne e delle ragazze nonché la loro emancipazione sono al centro dell'Agenda 2030, sia in quanto obiettivo indipendente che come priorità trasversale coerente con il principio di non lasciare indietro nessuno. In questo contesto, il Consiglio si compiace dei progressi conseguiti nel 2017, in particolare per quanto riguarda l'SDG 5 sulla parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, l'SDG 1 sull'eliminazione della povertà, l'SDG 8 sul lavoro dignitoso e la crescita economica, e l'SDG 16 relativo a pace, giustizia e istituzioni forti. Il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere contribuisce ad attuare il consenso europeo in materia di sviluppo nell'ambito della risposta complessiva dell'UE all'Agenda 2030 in tutti i settori dell'azione esterna.
6. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 26 maggio 2015 sulle questioni di genere nel contesto dello sviluppo come pure le sue conclusioni del 26 ottobre 2015 relative al piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020¹ (GAP II) e quelle dell'11 dicembre 2017 relative alla relazione annuale 2016 sull'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere II e ribadisce l'importanza di assicurare un'attuazione, un monitoraggio, una valutazione, resoconti e follow-up strategici ed efficienti nell'ambito di tutte le relazioni esterne dell'UE.

¹ Doc. 13201/15.

7. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione del GAP II presentati nella seconda relazione annuale sull'attuazione² e riconosce i progressi compiuti in relazione a tutti gli obiettivi di cambiamento della cultura istituzionale, quali una leadership politica e dirigenziale più dedicata, un ricorso rafforzato a competenze interne ed esterne in materia di genere e ad analisi di genere, una migliore integrazione della prospettiva di genere, soprattutto per quanto concerne i processi di bilancio, nelle iniziative esistenti e nuove, e l'aumento di fondi dedicati. Sarebbe opportuno potenziare continuamente i progressi sull'attuazione degli obiettivi di cambiamento della cultura istituzionale e riferire sugli stessi.
8. Il Consiglio rileva con compiacimento la dimensione regionale nella redazione di relazioni, che agevolerà la valutazione dei progressi compiuti a livello regionale nell'attuazione, nonché l'individuazione di buone pratiche e delle esigenze di miglioramento. Accoglie inoltre con molta soddisfazione l'ampliamento dell'ambito della relazione che include, per la prima volta, informazioni provenienti da settori come la ricerca e l'innovazione, il commercio, la mobilità internazionale, e incoraggia la Commissione a proseguire tali sforzi. In aggiunta, il Consiglio si compiace della maggiore attenzione prestata a temi specifici oggetto della relazione, come la lotta alla tratta degli esseri umani, la partecipazione politica delle donne, il loro accesso ai servizi finanziari e l'emancipazione economica delle donne e delle ragazze.
9. Pur riconoscendo la tendenza positiva, il Consiglio ribadisce che la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri devono aumentare in maniera sostanziale gli sforzi per raggiungere i cinque standard minimi di prestazione³ indicati nel GAP II quale punto di partenza per un approccio trasformativo in materia di genere e attento a tale dimensione in tutti settori dell'azione esterna dell'UE e della cooperazione internazionale. Soddisfare questi standard è una condizione essenziale per raggiungere l'obiettivo dell'85%⁴ fissato dal GAP II, anche per gli Stati membri.

² Docc. 13188/18 + ADD1+2 - SWD(2018) 451 final.

³ Gli standard minimi di prestazione sono: 1) l'indicatore di genere 0 del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (un indicatore che attribuisce un punteggio ai progetti in base all'importanza della loro dimensione di genere) è sempre giustificato; 2) è effettuata un'analisi di genere per tutti i settori prioritari; 3) sono utilizzati dati disaggregati per sesso in tutto il ciclo dei progetti e dei programmi e nella programmazione; 4) sono disponibili competenze in materia di genere e sono utilizzate tempestivamente nel ciclo dei programmi e nella programmazione; 5) sono selezionati gli obiettivi del GAP II che saranno oggetto di una relazione.

⁴ Integrare la prospettiva di genere nell'85% di tutte le nuove iniziative dell'UE entro il 2020.

10. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva. Il Consiglio accoglie con favore le relazioni dettagliate sulle attività dell'UE riguardanti la salute sessuale e riproduttiva indicate nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e sottolinea la necessità di migliorare la metodologia informativa globale. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di continuare a mobilitare fondi aggiuntivi e a sostenere le parti interessate in questo settore.
11. Il Consiglio invita altresì tutti gli attori dell'UE, compresi gli Stati membri, a continuare ad impegnarsi per prevenire, combattere e perseguire tutte le forme di violenza sessuale e di genere, compresi la violenza domestica e le pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile e i matrimoni infantili, precoci e forzati, nonché la violenza sessuale e di genere connessa ai conflitti, le molestie e gli abusi sessuali, la violenza online e il bullismo. In tale contesto il Consiglio sottolinea la necessità di aiutare le vittime e rammenta l'impegno dell'UE volto a prevenire, combattere e perseguire tutte le forme di violenza sessuale e di genere, anche contro gli uomini e i ragazzi, senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere della persona sopravvissuta. La violenza sessuale e di genere costituisce sia una causa che un risultato della disparità di genere. È opportuno prestare particolare attenzione alle donne e alle ragazze che affrontano forme di discriminazione molteplici e interdipendenti, incluse le migranti, le rifugiate nonché le donne e le ragazze con disabilità.

12. Il Consiglio si compiace della rinnovata opportunità, fornita dall'attuazione del GAP II, di rafforzare la cooperazione tra i servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri, che dimostra i progressi compiuti nel miglioramento della coerenza e del coordinamento strategico tra gli attori dell'UE nei paesi partner, anche attraverso dialoghi – politici e sui diritti umani – rafforzati. E' fondamentale mantenere tale coerenza e coordinamento nei dibattiti e nelle sedi internazionali, in particolare il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, il Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e la commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile, il dibattito aperto del Consiglio di sicurezza sulle donne, la pace e la sicurezza nonché nel quadro dei dialoghi politici e dei dialoghi sui diritti umani svolti con i paesi partner.
13. Il Consiglio ribadisce l'impegno ed il sostegno forti dell'UE nei confronti di un efficace multilateralismo e di un ordine mondiale fondato su regole, come illustrato ad esempio dal partenariato avviato con l'iniziativa Spotlight, una iniziativa UE-ONU volta a eliminare la violenza contro donne e ragazze in tutto il mondo. Inoltre il Consiglio accoglie con favore il ruolo di guida che l'UE e gli Stati membri svolgono nel sostenere le iniziative internazionali volte a promuovere il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, e chiede il proseguimento della cooperazione e dei partenariati strategici con le Nazioni Unite, le altre organizzazioni multilaterali e la società civile quali partner fondamentali dell'UE a tal riguardo. Il Consiglio rammenta il forte impegno dell'UE per la piena attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle relative risoluzioni successive. Il Consiglio ribadisce il suo impegno volto ad accrescere la partecipazione delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nei negoziati di pace, nella mediazione e nella costruzione della pace, in particolare tramite la promozione della leadership delle donne e il sostegno del ruolo della società civile e delle organizzazioni femminili di base. Il Consiglio rimanda alle sinergie con l'approccio strategico dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza e le sottolinea.

14. Il Consiglio si compiace del fatto che l'integrazione della parità di genere abbia un posto più importante nelle posizioni politiche e nei dialoghi dell'UE con i paesi partner e chiede che le dimensioni di genere siano regolarmente integrate nelle azioni e in tutti i dialoghi politici e strategici concernenti altri importanti settori, come l'occupazione, il commercio, la gestione delle finanze pubbliche, la riforma della pubblica amministrazione, i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'ambiente, l'istruzione, la salute, le infrastrutture e le TIC.
15. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una stretta cooperazione con la società civile nell'attuazione del GAP II e più in generale nella realizzazione degli SDG. A tal riguardo il Consiglio invita i servizi della Commissione e il SEAE a continuare e rafforzare la cooperazione e la consultazione con le organizzazioni della società civile che si adoperano per la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. Ciò dovrebbe avvenire a tutti i livelli dell'attuazione del GAP II, anche nell'ambito dell'analisi di genere, e per l'intero corso dei cicli di programmazione e strategici. Dovrebbe essere tenuta debitamente in conto l'esigenza del rafforzamento della sicurezza e della protezione delle organizzazioni femminili e delle donne impegnate nella difesa dei diritti umani.
16. Al tempo stesso il Consiglio ribadisce la necessità di coinvolgere uomini e ragazzi nell'eliminazione delle disparità di genere, di accrescere la loro consapevolezza in relazione all'impatto delle disparità di genere e di promuovere il loro ruolo attivo e significativo nel sostenere un cambiamento comportamentale, affrontare le norme sociali discriminatorie e combattere gli stereotipi di genere.
17. Il Consiglio invita i servizi della Commissione, il SEAE e gli Stati membri ad utilizzare in modo sistematico l'analisi di genere, l'integrazione della prospettiva di genere, dati disaggregati per sesso e indicatori che tengono conto della dimensione di genere nei processi di individuazione, pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione in tutti i settori dell'azione esterna dell'UE. Si tratta di un prerequisito essenziale per realizzare l'approccio trasformativo in materia di genere nell'azione esterna dell'UE e nella cooperazione internazionale. È opportuno considerare la fornitura di un sostegno sia finanziario che tecnico ai paesi partner per la produzione e l'utilizzo di statistiche di genere.

18. Tenendo presente l'obiettivo della relazione sul GAP II di monitorare l'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere da parte di tutti gli attori dell'UE su base annuale, il Consiglio si compiace dell'intenzione dei servizi della Commissione e del SEAE di includere dati qualitativi nella prossima fase di elaborazione di relazioni. Tale analisi potrebbe essere il primo passo verso la valutazione finale dell'attuazione del GAP II, come richiesto dallo stesso GAP II, che costituirà la base della sua prosecuzione. La valutazione finale, incluse le raccomandazioni, dovrebbe comprendere un numero selezionato di obiettivi definiti nel GAP II, in particolare quelli relativi al cambiamento della cultura istituzionale e all'emancipazione economica delle donne. La valutazione dovrebbe altresì analizzare il contributo del GAP II alla realizzazione dell'SDG 5 e dell'Agenda 2030. Il Consiglio incoraggia inoltre i servizi della Commissione ed il SEAE a continuare a studiare un meccanismo di elaborazione di relazioni nonché questionari semplificati e di facile utilizzo, e a promuovere la comunicazione e gli scambi in materia.
